



COMUNE DI RAVENNA

Commissione Consiliare n.5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio"
Commissione Consiliare n.4 "Ambiente, Sanità pubblica, Qualità della Vita"
Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna
Mail: segreteria commissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione 28 Marzo 2017

approvato in C.5 il 09/05/2017 e in C.4 il 09/06/2017

Il giorno **28 marzo 2017 alle ore 16,00** si è tenuta, presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale, la seduta congiunta delle Commissioni n. 5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio" e n. 4 "Ambiente, Sanità pubblica, Qualità della Vita", per l'esame del seguente o.d.g. :

1. Esame delibera PD 194/2017: "Modifiche al regolamento comunale per la disciplina della Tassa Rifiuti (TARI)";
2. Esame delibera PD 209/2017: "TARI indirizzi per l'affidamento della gestione, per l'anno 2017 e fissazione da parte di scadenza di versamento";
3. Esame delibera PD 212/2017: "Tassa sui rifiuti – TARI – determinazioni tariffe anno 2017".

Commissione n.5

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Alberghini Massimiliano	-	Alberghini	SI'	16.00	18.15
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	no	/	/
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	SI'	16.00	18.15
Bucci Maurizio	-	La Pigna	no	/	/
Casadio Michele	-	Partito Democratico	SI'	16.00	18.15
Gardin Samantha	-	Lega Nord	SI'	16.00	18.15
Mingozzi Giannantonio	-	Partito Repubblicano It.	SI'	16.00	18.50
Perini Daniele	-	Ama Ravenna	SI'	16.00	18.15
Quattrini Silvia	-	Partito Democratico	SI'	16.00	18.15
Rambelli Gianluca	-	Sinistra per Ravenna	NO	/	/
Sutter Raffaella	-	Ravenna in Comune	SI'	16.00	18.15
Tardi Samantha	-	CambieRà	SI'	16.00	18.15
Mariella Mantovani	-	Art.1 Democratici Progr.	SI'	16.00	18.15

Commissione n.4

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Alberghini Massimiliano	-	Alberghini	SI'	16.00	18.15
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	no	/	/
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	SI'	16.00	18.15
Bucci Maurizio	-	La Pigna	no	/	/
Casadio Michele	-	Partito Democratico	SI'	16.00	18.15
Biondi R.	-	Lega Nord	SI'	16.00	18.15
Francesconi C.	-	Partito Repubblicano It.	no	/	/
Perini Daniele	-	Ama Ravenna	SI'	16.00	18.15
Gottarelli M.C	-	Partito Democratico	SI'	16.00	18.15
Rambelli Gianluca	-	Sinistra per Ravenna	NO	/	/
Sutter Raffaella	-	Ravenna in Comune	SI'	16.00	18.15

Guerra M.	-	CambieRà	SI'	16.30	18.15
Mariella Mantovani		Art.1 Democratici Prog	SI'	16.00	18.15
Strocchi Patrizia		Partito Democratico	SI'	16.00	18.15

I lavori hanno inizio alle ore 16.29

Introdotta brevemente dal Presidente della Commissione n° 5, **Samantha Gardin**, l'assessore **Gianandrea Baroncini** precisa che con l'incontro odierno si chiude il "pacchetto TARI", articolato in tre delibere, giungendo, in tal modo, al termine della discussione in materia di bilancio, dopo l'esame del preventivo e del DUP.

Per affrontare la questione TARI è necessario tornare con la memoria al 2014, quando fu introdotta la IUC, imposta unica comunale, costituita da TARI e TASI; da quel momento, infatti, siamo chiamati a confrontarci con uno schema che poggia su tre delibere, di cui una, la prima, assai tecnica, imperniata sull'affidamento per la gestione per l'anno 2017 e sulla fissazione delle rate di scadenza del versamento. Viene proposto l'affidamento alla società HERA, un affidamento annuale, da verificare tutti gli anni, anche perchè l'assenza di un quadro normativo chiaro non permette, a "nostro" giudizio, soluzioni alternative.

Il quadro complessivo appare molto fluido, come articolato risulta il tema della gestione concreta della riscossione. I servizi vengono affidati al medesimo prezzo degli anni 2014 -'15 -'16, vale a dire 639.125 euro, pari al 2,36% contro il 2,38 previsto dalla gara "intercenter".

Tre le rate fissate, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre e già in questo possiamo ravvisare un primo elemento di novità poiché, se le tre date sono rimaste "uguali", "abbiamo" concordato che quella del 30 giugno afferirà soltanto ai primi quattro mesi dell'anno: il tutto per andare incontro alle richieste di imprese e famiglie che a giugno si vedevano recapitare una rata semestrale, più pesante e difficilmente gestibile.

In buona sostanza è aperto un dibattito sulla internalizzazione di tale genere di servizi ma, a tutt'oggi, non sussistono le condizioni per darvi concreta attuazione. Qualche Comune, occorre riconoscerlo, ha provveduto ad adottare una gestione diretta della riscossione, ma la cosa, emblematico il caso di Rimini, ha creato rivelanti problematiche a livello di software, costruzione di data base, organizzazione del personale etc. Nel nostro caso interveniva, poi, un altro aspetto a complicare ulteriormente la questione, vale a dire la riforma, in corso, di Ravenna Entrate.

La seconda delibera in esame interessa la modifica del Regolamento comunale per la disciplina della tassa rifiuti ed emergono quattro punti di novità, quattro modifiche regolamentari nate da una lunga discussione con il tavolo delle imprese, che vanno ad incidere, in un'ottica di perequazione e di buon senso, rispetto a certe situazioni non sufficientemente contemplate a livello di gestione normativa.

In particolare, va registrata l'estensione delle agevolazioni previste nel caso di produzione contestuale di rifiuti urbani e rifiuti speciali (i primi a carico del sistema pubblico, i secondi delle imprese), con allargamento ad alcune tipologie in precedenza penalizzate, cioè meccanici, falegnami, addetti ad attività artigianali, maglifici etc..., rimodulando le riduzioni in un arco che va dall'11% al 37%, a seconda delle tipologie di attività.

A giudizio di Baroncini si è compiuto un efficace lavoro in termini di mediazione e perequazione, senza peraltro andare ad intaccare il montante totale di questa quota, un buon lavoro di sintesi, quindi, condotto unitamente alle categorie che, a differenza del passato, hanno mostrato di comprendere la difficoltà dell'Amministrazione di aderire ad una richiesta di riduzione "universale": ci si è confrontati entrando nel merito, categoria per categoria, settore per settore, alla ricerca di un equilibrio più virtuoso.

Un secondo aspetto concerne l'applicazione di uno sconto sulle utenze non domestiche vuote, quindi sui capannoni vuoti, sebbene allacciate: è un tema sottolineato più volte negli ultimi anni, anche a causa della perdurante crisi che non si pone per le abitazioni, ma per determinate varietà di capannoni. I sistemi di allarme, infatti, necessitano di essere alimentati, lo stesso per i sistemi antincendio e per quelli di pompa - emersione in caso di alluvione od allagamenti; rispetto ad una rigidità che portava a considerare lo sconto sui capannoni vuoti, privi di utenze allacciate, si è riusciti ad individuare un equilibrio che conduce ad un abbattimento del 70% pure per i capannoni vuoti, ma con utenze allacciate per i motivi precedentemente indicati. Ovviamente i proprietari di queste strutture interessati ad usufruire dello sconto sulla TARI devono proporre una comunicazione al gestore ed entreranno a far parte di un elenco di soggetti sottoposti ad eventuali controlli sui riscontri della tariffa.

Poi, si è proceduto a meglio specificare un punto che spesso destava perplessità interpretativa: il riferimento è a quelle aree che producono rifiuti assimilabili agli urbani in misura superiore a certi limiti, precisando che essi sono da considerarsi a tutti gli effetti rifiuti speciali.

Da rilevare, infine, uno sconto del 20% sui ristoranti per la parte di superficie eccedente i primi 150 mq; una richiesta che da anni veniva formulata al tavolo delle imprese e così declinata si è convinti che possa rivestire un senso e una tenuta particolari.

L'ultima delibera, globalmente, tiene conto che la TARI è tributo destinato a finanziare i costi del servizio di raccolta e di smaltimento rifiuti; in estrema sintesi risulta frutto della combinazione di due componenti, quella domestica, le famiglie, e la non domestica, le imprese.

Si va a costruire un montante pari a 29.684.759 euro, in aumento dell' 1.04% rispetto all'anno precedente, con una suddivisione finale, per i due fattori già ricordati, del 60.24% sul domestico e 39.36% sul non domestico. Il montante va ridotto della quota di 231.839.25 euro in virtù dei rimborsi ottenuti dal Comune tramite la trattativa che ATERSIR ha condotto con HERA a causa dei disservizi purtroppo verificatisi lo scorso anno.

Baroncini si dice soddisfatto per il mantenimento dell'equilibrio "storico", con un aumento medio pari all'1.20% , legato all'avvio di progetti sperimentali che avranno inizio a breve per Lido di Classe e Lido di Savio e ad ottobre per il centro storico cittadino.

Da **Giannantonio Mingozi** giungono un paio di richieste di delucidazioni e conferme.

In particolare, si rileva una percentuale di imprese, variabile dal 10 al 12% secondo i dati forniti dalla camera di Commercio, che hanno lasciato inutilizzate molte delle superfici d'impresa abitualmente utilizzate (leggi capannoni), specie a livello di piccole-medie imprese e nel settore dell'artigianato (zona Bassette e "situazioni analoghe"): per quelle imprese, dunque, "appliciamo" una tariffa diversa oppure le "escludiamo" dal pagamento? che tipo di verifiche "facciamo" sul territorio (e non si parla solo dell'inevaso)?

Opportuno, poi, ritoccare ulteriormente il "rapporto" tra famiglie e imprese, al momento intorno al 39%, tenendo conto del quadro generale di difficoltà economica.

Riferendosi alla delibera "...determinazione tariffe", in cui si prevede un modesto incremento medio, nell'ordine dell' 1.20%, ascrivibile a maggiori costi per attività di efficientamento e di potenziamento dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti, **Samantha Tardi** sollecita maggiori informazioni sui progetti in questione: di cosa si tratta, anche in ottica dell'auspicata tariffazione puntuale?

Gli studi professionali, ad esempio, considerando la tabella delle tariffe fisse e variabili, rileva **Massimiliano Alberghini**, presentano una tariffa nettamente superiore rispetto a banche e a

numerose attività “artigianali ed artigiane”: la cosa lascia perplessi, così come inducono a riflettere i 779.000 euro di riscossione e i 162.000 di penale per il tristemente famoso “disservizio” (un'autentica “presa in giro” nei confronti degli utenti...).

Quale, poi, il travaso sulle imprese del montante 2016 e, infine, come ha votato il Sindaco a proposito dell'aumento tariffario sia al tavolo provinciale che regionale?

L'Amministrazione, a giudizio di **Daniele Perini**, ha imboccato la strada giusta, a differenza della realtà di Forlì, che sta sbagliando, e “anche di grosso”.

Opportuno il provvedimento circa gli sgravi per per i capannoni vuoti, seppur allacciati e condivisibili le affermazioni e le preoccupazioni di Mingozi sulle famiglie più modeste economicamente, ma “non risulta possibile fare tutto”.

Ritornando al tema dei locali vuoti, **Paolo Fenati**, coordinatore di Ravenna Entrate, ricorda come si sia introdotta un'agevolazione che la Cassazione contesterebbe: essa, infatti, sostiene che un immobile fabbricato deve pagare la tassa dei rifiuti “nel momento atto all'uso”, ed “è atto all'uso” anche se dispone soltanto di un servizio luce o gas o acqua, pur rimanendo vuoto.

Da parte “nostra”, quindi, viene quasi “una sfida” verso la giurisprudenza consolidata: non sosteniamo che “non si paga nulla”, ma si applica un consistente abbattimento.

Alcune puntualizzazioni del ragioniere-capo **Ruggero Stabellini** a proposito della delibera “indirizzi per l'affidamento della riscossione TARI ad Hera”: siamo al quarto anno di TARI ed al corrispondente quarto anno di conferma dell'affidamento in capo ad Hera.

La scelta, pur con l'eventuale alternativa rappresentata da Ravenna Entrate, si giustifica con l'obbligo di muoversi, di “scontare” un contesto normativo assai incerto: la situazione è in fieri e, impensabile la gestione diretta, con Ravenna Entrate entro aprile trasformata in società in house, val la pena ricordare la complessità di gestione della TARI, un tributo particolare, con dinamiche peculiari che richiedono, tra l'altro, l'opera di una quota significativa di personale.

Dal 2021 (se non prima), poi, recependo la Legge regionale, si tornerà “a tariffa puntuale, a tariffa corrispettivo” e, a maggior ragione, appare incauto procedere oggi come oggi ad un investimento.

Con il ritorno a tariffa occorrerà comprendere se la normativa consentirà ai comuni di gestire la tariffa stessa e, in caso affermativo, optare per una gestione in capo al Comune o ad Hera, come già in passato per la TIA.

Rimini si è ritrovata con difficoltà enormi, lo stesso per Ferrara, “noi” continuiamo con affidamenti annuali.

Quanto ai progetti di efficientamento, precisa **Gianni Gregorio**, ufficio ambiente, una quota interessa quelli già avviati – Lido Adriano, Porto Fuori, Casalborgorsetti – per la raccolta domiciliare e l'aumento della raccolta differenziata, mentre progetti nuovi coinvolgeranno Lido di Classe e Lido di Savio (porta a porta “misto”) e il centro storico di Ravenna (cassonetto “mobile”).

Sull'art.20 – compostaggio etc -, sugli sconti organici per le utenze domestiche, sulle utenze non domestiche, sulle agevolazioni in tema di differenziata si sofferma brevemente **Raffaella Sutter**, interessata, soprattutto, alla diffusione dei comportamenti più virtuosi: quale la loro diffusione? e le agevolazioni previste sono ritenute sufficienti per agevolare tali comportamenti?

Patrizia Strocchi considera esaustivi i contributi di Assessore e tecnici, conscia della complessità del tributo e della necessità di procedere verso la tariffa puntuale grazie al sistema domiciliare integrale e ad altri strumenti, quali i cassonetti “intelligenti” e il sistema misto domiciliare.

Le modifiche apportate al Regolamento, poi, hanno visto l'apporto dei rappresentanti delle associazioni di categoria, mentre le tariffe appaiono legate alle modalità di applicazione da parte dell'Amministrazione di “K etc” sia sui domestici che non domestici.

Una considerazione tecnica giunge da **Gardin**: circa la scontistica “domestico - non domestico” (“...521 euro + 176 euro”), alla fine, in realtà, tutti, mediamente, “andranno a pagare un po' di più”.

Sotto il profilo squisitamente politico, inoltre, va segnalato come la maggioranza dei consigli locali d'ambito si siano espressi contro la richiesta di Hera di aumento delle tariffe, a differenza del consiglio d'ambito regionale, invece, favorevole, contro la volontà, insomma, degli ambiti locali.

Ravenna avrebbe potuto fare di più seguendo il principio fondamentale che il cittadino è tenuto a pagare in base alla quantità effettiva dei rifiuti conferiti, osserva **Alvaro Ancisi**: purtroppo non solo i cittadini “non controllano questi servizi”, ma “non vi è nemmeno chi dovrebbe controllare, ...poichè tutto risulta in mano alla stessa centrale politica”.

Non sono stati, poi, consultati gli organismi rappresentativi degli utenti, bensì soltanto quelli del tavolo degli imprenditori.

I lavori hanno termine alle ore 18.21.

Il Presidente della Commissione n°4
Alvaro Ancisi

Il Presidente della Commissione n°5
Samantha Gardin

Il segretario verbalizzante
Paolo.Ghiselli